

Lettura trasversale del materiale prodotto durante i tavoli di lavoro della giornata “Partecipo e Propongo” per individuare le riflessioni e le proposte maggiormente ricorrenti.

1. **La riscoperta dei valori** ovvero il recupero di una dimensione valoriale. Da questa riflessione derivano tre elementi fortemente presenti:
 - a) Riformulazione del proprio stile di vita e di relazioni. Emerge in modo evidente il richiamo alla necessità di processo di presa di coscienza, di attivazione personale, di cambiamento individuale, dal quale derivi un cambiamento culturale.
 - b) Ripresa di una relazione intergenerazionale che consenta uno scambio, una trasmissione efficace dei valori alle nuove generazioni.
 - c) Necessità di un’azione educativa che consenta una formazione ai valori sopra citati, attraverso modalità esperienziali, di scambio, di apertura all’altro.

2. **La sostenibilità e la sobrietà** alle quali possiamo ricondurre una serie di nodi molto dibattuti nei tavoli di lavoro:
 - a) Consumo sobrio delle cose: riparazione e manutenzione dei prodotti; riscoperta di antichi mestieri.
 - b) Consumo consapevole dell’ambiente e del territorio: riutilizzo di aree dismesse; prodotti a Km 0; riqualificazione zone rurali
 - c) Riscoperta della dimensione locale: consumo di prodotti a Km 0; realizzazione di servizi a dimensione comunitaria e là dove le persone vivono (vedi la corte, il condominio).

3. **Rete di soggetti e di relazioni che permette di:**
 - a) Diffondere le esperienze positive in vista di un effetto di rinforzo positivo.
 - b) Premiare le buone prassi: identificare e valorizzare attraverso incentivi quei soggetti (in particolare le imprese) che attuano comportamenti virtuosi.
 - c) Mettere in circolo le idee: a questo scopo viene ripetutamente sottolineata la necessità di organizzare occasioni di riflessione e di scambio
 - d) Favorire l’accesso e la diffusione delle informazioni.
 - e) Condividere, mettere a sistema le risorse economiche, relazionali e personali. Frequente è il richiamo al coworking (definita come modalità di lavoro basata sul lavorare insieme che consente relazioni sociali, scambio e formazione reciproca, minori costi di gestione)
 - f) Conoscere maggiormente le forme di sostegno, i servizi presenti anche attraverso una mappa di ciò che è presente nel territorio.
 - g) Innovare e incentivare tutto ciò che è innovazione purché risponda a criteri di sostenibilità (rispetto all’ambiente) e di accessibilità (rispetto alle persone).

4. **Rete di imprese** così definita come rete di imprese (si parla di Lucca Responsabile) nella quale i partecipanti provenienti dalle diverse realtà affrontano almeno due temi all’anno approfondendoli al fine di individuare possibili strade progettuali da presentare a finanziatori in modo che diventino azioni concrete sul territorio;

5. **Banca del tempo.** Proposta che emerge in relazione a molteplici aspetti quali il baratto etico di beni e prestazioni; la formazione su antichi mestieri, la rete e il suo significato “sociale”; i valori, il welfare di comunità e che viene presentata nelle seguenti accezioni:
 - a) messa in rete di diverse competenze al fine di offrire un aiuto anche per gli aspetti economiche;
 - b) un contenitore di prestazioni e mestieri che si basa su scambi gratuiti fra le persone che rendono disponibile la propria professionalità in cambio di altri servizi utili, senza perciò ricorrere al denaro.

Alcune osservazioni a margine:

1. *Non si fa quasi mai riferimento al fatto che le risorse economiche non ci sono.* Da tutti i tavoli emerge lo sforzo di pensare non solo “altro” ma anche in modo “altro”, in particolare non partendo dal fatto che “i soldi non ci sono”. Già questo evidenzia gli effetti positivi di questo genere di occasioni che stimolano quel cambiamento di mentalità che permette di vedere non le risorse che mancano ma quelle che ciascuno possiede e sperimentare come queste risorse acquistino valore ed efficacia nella misura in cui vengono condivise.
2. *Il riferimento al soggetto pubblico risulta molto marginale.* Si fa riferimento alle istituzioni sottolineando la necessità di rendere più efficaci ed efficienti le politiche pubbliche in modo da sbloccare risorse mal impiegate da reinvestire. Non emerge l’idea del che il pubblico sia quel soggetto “senza il quale non si fa niente”. Al contrario si sostiene l’importanza della sua presenza in termini di sostegno rispetto a quanto già esiste nel territorio (in questa prospettiva anche il soggetto pubblico è chiamato a condividere potere, oltre che risorse, incentivando la partecipazione e le reti).